

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2233 presentata da Rossi Luca Angelo, inerente a "Passaggio treni Terzo Valico in Novi Ligure"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2233.
La parola al Consigliere Rossi Luca per l'illustrazione.

ROSSI Luca Angelo

Grazie, Presidente, e grazie, Assessore.

Non starò a leggere tutta l'interrogazione che, con molta precisione, descrive quella che era la situazione del passaggio della linea del Terzo Valico nel territorio del Comune di Novi Ligure, sia per quello che era il progetto originario sia per quello che da un paio di anni ormai è diventato il progetto che s'intende seguire, per il quale stanno iniziando i lavori conseguenti.

Nella sostanza, la linea ferroviaria del Terzo Valico arriva dalla Liguria nel Comune di Novi Ligure, si dirige verso Tortona, quindi si dirige verso Milano. Il collegamento di questa linea con la linea storica che da Genova va ad Alessandria, e poi da Alessandria verso Novara o verso Torino, in origine era previsto con il cosiddetto "Shunt", un collegamento, una specie di circonvallazione che avrebbe lasciato fuori la città di Novi Ligure dal traffico pesante diretto verso Alessandria, quindi verso Torino e verso Novara, e si sarebbe interconnessa al di fuori della città.

L'Amministrazione comunale di Novi Ligure, con una delibera dell'aprile del 2016, ha invece fatto una scelta differente, un'interconnessione prima della città, arrivando da Genova, con l'attraversamento del traffico pesante per la città.

Nell'interrogazione è evidenziata tutta una serie di criticità che vengono o che si verranno a produrre sia nella fase di cantiere, che tra l'altro potrebbe durare anche sette anni, sia successivamente, con un attraversamento continuo della città da parte di convogli particolarmente lunghi e veloci, quindi con un impatto sulla qualità della vita di chi vive in prossimità della linea sicuramente differente da quello fino a oggi subito.

Ci sono poi due altre considerazioni che è opportuno fare.

Primo, i motivi per cui è stato scelto questo secondo percorso erano essenzialmente quelli di consentire l'interconnessione, quindi l'utilizzo dello scalo ferroviario presente e oggi poco, per un per dire nulla, utilizzato di San Bovo a Novi Ligure, che invece con lo "Shunt" sarebbe stato più complicato raggiungere.

In effetti, anche qui si evidenzia che non è affatto previsto che ci possano essere scambi e deviatori coerenti con la linea dell'Alta Capacità e che consentano il collegamento per San Bovo. È un'ipotesi, una possibilità da valutare.

Peraltro, anche l'ipotesi stessa di utilizzare lo scalo come attività retro-portuale del porto

di Genova è tutta un'ipotesi in divenire, visto che non c'è una pianificazione che preveda questo particolare utilizzo.

L'altro punto è che l'Amministrazione comunale affermava che con l'eliminazione dello "Shunt" ci sarebbe stato un minore occupazione di suolo, un risparmio di terreno agricolo. Effettivamente, andando a verificare, è puntualmente dimostrato quelle che sono le aree occupate dei cantieri e l'occupazione di suolo è addirittura superiore.

Con tutte queste considerazioni, comprendendo che si parte da una delibera di Consiglio comunale (in premessa diciamo *"per quanto di competenza della Regione"*), noi chiediamo se non si ritenga opportuno, visto quanto precedentemente illustrato, valutare delle riflessioni per ritornare sul percorso originario che ci sembra, da tutti i punti di vista, una soluzione migliore.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Valmaggia; prego.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo al posto del collega Balocco.

Occorre preliminarmente ricordare che nella delibera CIPE del 2006 è stato prescritto che il proponente elabori uno studio di fattibilità dell'interconnessione fra la nuova linea del Terzo Valico e la linea storica esistente Torino-Genova, come richiesto in allora dalla Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Novi e Pozzolo Formigaro.

Questo in relazione al fatto che lo "Shunt", di cui ha parlato prima l'interpellante, previsto nel progetto definitivo del 2006, sottopassa totalmente lo scalo di San Bovo (a una quota di circa 15 metri) per riemergere ben oltre lo stabilimento ILVA (il cui binario tecnico è derivato all'interno del perimetro dello scavo dello scalo di San Bovo).

Inoltre, ancorché taluni lavori nella stazione di Novi Ligure siano indicati a carico di RFI (che è il soggetto proponente dell'intero intervento), il collegamento fra i due nuovi binari e la linea esistente verrà realizzato. Difatti, come già previsto nel progetto definitivo del 2006, la galleria di Valico era collegata alla linea esistente attraverso un binario tecnico che doveva garantire l'accesso del treno di emergenza per l'intervento nella galleria di Valico in caso di necessità.

Poiché il treno di emergenza (la cui funzione non è esclusiva per i treni che percorrono il Terzo Valico) è nella disponibilità di Trenitalia, può essere dislocato in una stazione diversa da Novi Ligure. Segue che i due piani del ferro (nuovo e storico) dovevano e dovranno essere collegati.

Si precisa che la nuova Linea è solo ad Alta Capacità e non ad Alta Velocità, perché non alimentata alla tensione di 25.000 V e con velocità di esercizio passeggeri pari al massimo a 250 chilometri all'ora.

Allo stesso modo, per il Rio Gazzo, la delibera CIPE prescrive che devono (in quanto non presenti fra gli elaborati del progetto) essere fatte tutte le verifiche idrauliche nelle aree interferite sia dalla linea sia dallo Shunt sia dal binario tecnico.

Con la modifica prevista nella cosiddetta "Variante allo Shunt", approvata dalla Conferenza dei Servizi del Ministero delle Infrastrutture dello scorso anno, per il Rio Gazzo il Settore tecnico regionale di Alessandria ha prescritto che lo stesso debba mantenere le stesse

caratteristiche morfologiche e di capacità di portata attuali.
Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 16.08 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 16.11)